

spettacoli **N**apoli

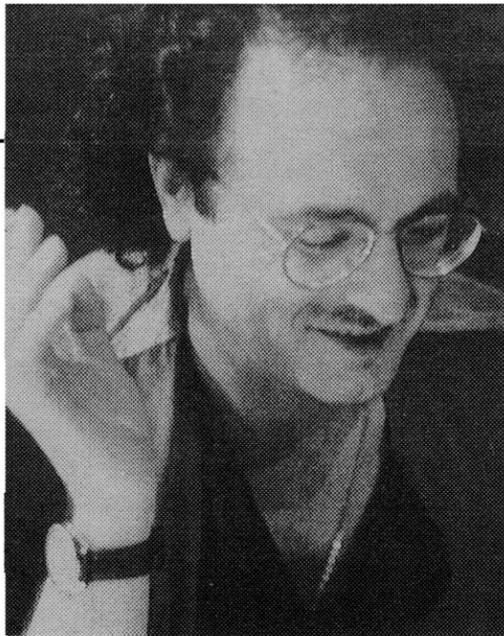
Questa sera (ore 21) al teatro Politeama

Appunti di viaggio nel tour musicale di De Crescenzo

di NINO MARCHESANO

UNA VENTINA di titoli in scaletta ed un set di luci molto essenziale per un viaggio in fondo al cuore. I tre concerti cittadini che Eduardo De Crescenzo terrà a partire da questa sera al teatro Politeama - stasera e lunedì alle 21, mentre domenica ci sarà uno spettacolo pomeridiano alle 18,30 - aprono la sua tournée invernale intitolata come il disco uscito alla fine dello scorso anno, *Danza Danza*. Un tour teatrale che porterà il cantante nelle principali città italiane fino al 31 marzo, scommettendo sui successi di una carriera trascorsa paradossalmente "dietro le quinte", sulla vulnerabilità di un musicista che ha preferito attribuirsi la scelta di rinunciare ai riflettori, piuttosto che polemizzare con gli strateghi di un mercato poco disposto al cambiamento. A comin-

ciare dalla *déba*cle sanremese di quest'anno, che ha impedito, ma non solo a De Crescenzo, di rappresentare degnamente la nuova canzone italiana. «Ricordo che al primo Sanremo a cui ho partecipato, nell'81, mi imposero la camicia e la cravatta», esordisce il cantante, orgoglioso, adesso, di indossare un poncho di lana ed un cappello che gli nasconde l'incipiente calvizie. «Avevo deciso di non andarci mai più, ma questa volta i discografici hanno insistito perché si pensava nella svolta copernicana di Pippo Baudo. Preferisco la radio, la televisione è un mezzo che inganna, non è naturale. Io ho bisogno di sentire il contatto diretto con il pubblico. E poi non è vero che mi sento emarginato perché non mi chiamano in televisione. Dipende dalle scelte che si fanno.



Eduardo De Crescenzo. Tre giorni di concerto (da stasera a lunedì) al teatro Politeama aprono la tournée del cantautore napoletano che proporrà al pubblico alcuni dei suoi più grandi successi discografici.

Se continuano a proporre le canzoni fra uno spot e l'altro, danneggiano non solo l'artista, ma anche il pubblico che sta a casa. Una volta mi invitarono ad una trasmissione dove volevano che ballassi con la Cuccarini. Niente di male, ma non fa per me. Bisogna avere la forza di credere nelle proprie idee. Non mi sento un divo. Avrei fatto il musicista anche senza essere un professionista. Faccio soltanto un lavoro creativo e non lo cambierei con nessun altro. L'ho scelto io. Per il resto...». In concerto, Eduardo De Crescenzo sarà accompagnato da un gruppo di musicisti fidati come Ernesto Vitolo al piano e alle tastiere, Giancarlo Ippolito, alla batteria Gianni Guarracino alla chitarra, Vittorio Remino al basso e Mario Conte al sequencer e tastiere.